

Gli eventi del Faro



Sabato 17 Dicembre alla Chiesa di Toringo

è stato acceso l'albero di Natale. Anche quest'anno sono state addobbate e illuminate le margnette di Carraia, Parezzana e Toringo, ed è stato allestito il presepe in legno all'incrocio di via di Carraia e Via Dello Spada. Ringraziamo tutti i parrocchiani di Carraia e Toringo, la Signora Dora Barone e il Sig. Frediani Angelo.



Marginetta Parezzana incrocio via di Carraia/via Spada



Marginetta Carraia di fronte Via Viaccia



Marginetta Carraia Incrocio Via di Tiglio



Marginetta Toringo

La Befana a casa di Fabrizia Conti e nonna Giampy



Il 5 gennaio la Befana accompagnata dai Re Magi e dai befanotti del Faro ha visitato molte famiglie dei nostri paesi, portando doni, dolci e musica, con chitarra, clarinetto e tamburelli. La canzone della Befana è stata suonata dai re Magi e cantata in coro dal gruppo del FARO. Pubblichiamo a fianco il testo della canzone. Ringraziamo tutte le famiglie che ci hanno ospitato e diamo appuntamento al prossimo anno.

IL FARO



La canzone della Befana del FARO

- 1) La Befana vien di notte
Con le scarpe tutte rotte
Col cappello e 'na sottana
Viene viene la befana.
- 2) Gelo vento e tramontana
È discesa la Befana
Giù dai monti a notte fonda
Acqua e neve la circonda
- 3) Buonasera gente amata
Siam tornati anche quest'anno
Senza scuse e senza inganno
La befana è ritornata
- 4) Giù dal Serra nella piana
Tira dritto verso il Faro
sta arrivando la Befana
stai attento o bimbo caro
- 5) Strada lunga e dissestata
la Befana è ritornata
scarpe rotte e bucate
ormai troppo le ha usate
- 6) Poi passando a Parezzana
trova lì la soluzione
scambio equo e Lilleroso
doni dà per scarpe buone
- 7) Ma quest'anno la Befana
a Carraia si dirige
sul piazzale della chiesa
di fermarsi lei è felice
- 8) Suoni e canti ascoltiamo
dei Tre Magi sulla via
son venuti da lontano
a festeggiar l'Epifania
- 9) Ha disceso la montagna
e la Befana un po' traballa
fame e sete l'accompagna
e se ne va a Tarabaralla
- 10) Camminando per Toringo
la Befana s'è stancata
così va al Bar D'Alfredo
per far lì una fermata
- 11) C'è Damiano il titolare
che le offre un bel grappino
Lei lo va a ringraziare
Poi riparte pian pianino
- 12) Noi portiamo tanti doni
Ma soltanto ai bimbi buoni
A chi è stato un po' birbone
Un bel sacco di carbone
- 13) Non è affatto un disonore
Il cantar l'Epifania
La cantarono a Maria
L'apprezzò nostro Signore
- 14) Buonanotte a tutti diamo
Noi da qui si fa partenza
Ringraziam per l'accoglienza
E un altr'anno ritorniamo

TI RICORDI DI NOI

NOI che quando entrava la maestra in classe ci alzavamo in piedi, le davamo il buongiorno e dicevamo assieme la preghiera.

NOI che avevamo l'esame in 2° e 5° elementare e al posto dello zaino avevamo la



cinghia per tenere i libri.

TI RICORDI quando per aprire le lattine c'era la **chiavetta?**

E che l'unica colla era la coccoina, con pennellino e profumata?

NOI che a bordo di un "ciao" in 2 e quello dietro metteva la freccia con il braccio, andavamo a ballare la domenica pomeriggio e si ballavano i "lenti".

NOI che andavamo a dormire dopo "carosello" e se volevamo un abito firmato papà ci diceva: vieni che te lo firmo io!



TI RICORDI la nostra cucina? e la nostra vasca da bagno?

Mentre la cabina telefonica era il nostro cellulare.

NOI che per imparare tutto a scuola ci bastavano solo 2 libri.

NOI che avevamo il terrore solo a vederla. (contenitore in metallo con siringhe in vetro per iniezioni)

TI RICORDI quando aprirono la Upim a Lucca in via Roma? Meraviglia delle meraviglie: una bottega immensa dove "entravi nudo e uscivi tutto vestito, da capo a piedi", con la spesa alimentare fatta e con le scale magiche che salivano da sole!



NOI che ci riunivamo attorno al **juke box** e con 50 lire mettevamo il nostro disco preferito.

NOI che come insegnamento socio-pedagogico a casa, avevamo **battipanni** e mestola in legno.

TI RICORDI quando avevamo il compito in classe e compravamo in cartoleria 2 fogli protocollo, 1 per la brutta e 1 per la bella? E le raccomandazioni di mamma quando correvamo o andavamo in bici? "se caschi e ti fai male.....te le do' sopra".

NOI che se la maestra ti dava un ceffone e a casa te ne lamentavi, mamma te ne dava subito un altro.

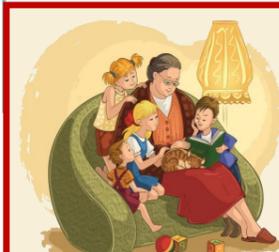
NOI che facevamo merenda sempre con pane, olio e sale.

TI RICORDI com'era rubare le ciliegie dal ramo? E d'estate il canto delle rane? E quando alzavi gli occhi al cielo pieno di rondini in primavera?

Se ti ricordi tutte queste cose, !!!!!!!.....

allora sei certo di aver avuto un'infanzia fantastica.

By Antonella



L'angolo di nonna Giampy

San Valentino

Alla festa di San Valentino, si abbracciano, si baciano e si fanno un regalino. Ma solo in questa data? quando c'è Amore, non c'è data da definire. Ma per tutta la vita vissuta insieme, per gli innamorati, qualsiasi occasione è San Valentino. Un bacio, un sorriso, uno sguardo e anche un regalino

DALL'ANTOLOGIA DI AUTORI LUCCHESI

LAURA MALFATTI DEL GRANDE

da "LE PIEGHE DELL'ANIMA"

LETTERA DAL FRONTE

(dedicato ai Caduti di tutte le guerre...)

Caro mio amore, compagna dolce e bella Guardando il cielo scuro, brillar vedo, una stella.

Sono in trincea e a te ripenso, a te, che sei del cuor, gioia e tormento.

A questo canto d'amor, che a te, io dico, è testimone, solo il mio nemico.

Ora il silenzio avvolge questa notte, e intorno, il suo profumo, è odor di morte.

Oggi, grande battaglia, con l'animo sgomento, nel sangue ho lavato il tradimento di uomini, che come me, son fieri d'esser patrioti, patrioti veri.

Non son capace di ferir, d'odiare, d'andare all'assalto ad ammazzare.

Caro mio bene, unica speranza, la gioventù, che nel cuor mi danza, felice e spensierata, in prima linea, qui, è rinnegata; la gioco a dadi e col gavettino, vien barattato anche il mio destino.

E' freddo, affondo giù nel fango, mi guardo attorno, per me non c'è più scampo.

La sofferenza, haimé, sempre più forte, mi fa invocar la morte.

Son solo, ma insieme a te mi sento, grande mia gioia, grande mio tormento.

Sorridi ancor per me, bacia il bambino, ricorda che vi son sempre vicino.

Diglielo un giorno, che la guerra è brutta, ma se sarà distrutta, la vita tornerà allegra e bella, come nel cielo quella grande stella

Addio, addio per sempre, rammenta, che io t'amo eternamente.

Il tempo mio è finito.....il cuor s'arresta.

Il cielo è nero.....non brilla..... non vedo più la stella.

dice il Saggio ...

"E' una follia odiare tutte le rose perché una spina ti ha punto, abbandonare tutti i sogni perché uno di loro non si è realizzato, rinunciare a tutti i tentativi perché uno è fallito. E' una follia condannare tutte le amicizie perché una ti ha tradito, non credere in nessun amore solo perché uno di loro è stato infedele, buttare via tutte le possibilità di essere felici solo perché qualcosa non è andato per il verso giusto. Ci sarà sempre un'altra opportunità, un'altra amicizia, un altro amore, una nuova forza. Per ogni fine c'è un nuovo inizio".



Tra nicchi nacchi, sassi balilla e brucini ecco la merenda di un tempo



dai ricordi di Franca e Umberto di Parezzana

Dal dopoguerra e fino agli anni '60 i biscotti per la merenda venivano acquistati sfusi, cioè a peso o a quantità visto che non esistevano ancora le scatole o le confezioni in plastica. Così per i bambini si acquistavano nelle cooperative di paese, (a Parezzana c'era il negozio di Elvira e Sara Frediani all'attuale civico 103 di via di Carraia) i **NICCHI NACCHI**, biscotti di farina di riso a forma di animaletti.

La marmellata era venduta sfusa, sfusi venivano

venduti i **FRUTTINI**, piccole marmelatine rettangolari incartate singolarmente e i **BRUCINI**, biscottini di farina di riso con sopra tre righe di "pipporini", sempre in farina di riso, che somigliavano a tre piccoli bruchi da cui brucini.



Per una merenda invece mooolto lunga si comprava il **SASSO BALILLA**, un biscottone fatto a 1/2 sfera che coi denti grattavi, grattavi, grattavi e duravi una giornata a grattare perché era duro come un "macigno".

E per una merenda goduriosa cosa c'era di meglio di un FORMAGGINO SFUSO? Sì, c'era la variante formaggio, ma quella goduriosa era al cioccolato: un triangolo di buonissima cioccolata incartato in una splendida carta dorata. Bastava veramente poco a far

felice un bimbo in quei periodi, e noi felici lo eravamo davvero.

By Antonella



Curiosità sul Carnevale

Carnevale 2023
inizio 05/02 - fine 21/02



PERCHÉ SI CHIAMA CARNEVALE?

Il termine deriva dal latino *carnem levare*: eliminare la carne e si riferisce alle grandi feste che si tenevano nel Medioevo prima della Quaresima. Indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno, il martedì grasso, subito prima del periodo di astinenza e digiuno del mercoledì delle ceneri.

A BASILEA I FESTEGGIAMENTI INIZIANO CON UN BLACKOUT

A Basilea si tengono i festeggiamenti del carnevale più famoso della Svizzera. Il Carnevale ha inizio con un blackout generale alle 4.00 in punto, il lunedì dopo il mercoledì delle Ceneri.

IL CARNEVALE PIÙ ANTICO D'ITALIA

Sembra che il Carnevale più antico d'Italia sia quello di Fano. Il primo documento noto nel quale si parla dei festeggiamenti risale al 1347.

IN ASIA NON ESISTE IL CARNEVALE

Non ci sono festeggiamenti come in Europa o nel resto del mondo, ma il Giappone festeggia da tempi antichissimi l'Awa Odori che non si tiene in inverno ma nel mese di agosto.

IL CARNEVALE PIÙ GRANDE DEL MONDO

È quello di Rio de Janeiro.

IL GIORNO DI CARNEVALE CAMBIA SEMPRE

Le date del Carnevale, essendo collegate alla Pasqua cambiano ogni anno. L'inizio del carnevale è fissato nel giorno successivo alla domenica del Battesimo del Signore e finisce nel giorno di Martedì grasso che precede l'inizio della Quaresima.

IL CARNEVALE PIÙ LUNGO D'ITALIA?

Il Carnevale più lungo d'Italia è quello che si festeggia a Putigliano. L'inizio del Carnevale è fissato al 26 dicembre, giorno delle Propaggini, ma è dal 17 gennaio, giorno in cui si celebra Sant'Antonio Abate, che le celebrazioni entrano nel vivo.



PREMIO "MIGLIOR PRESEPE 2022" ASSEGNATO ALLA SIGNORA DORA LUPORINI

Presepe vincitore



N.8 - Maria Dora Luporini

Consegna del premio



Il presepe vincitore, di grandi dimensioni, era visibile a tutti percorrendo Via di Tiglio nei pressi del passaggio a livello di Santa Margherita.

Ringraziamo tutti i partecipanti

Il punteggio

Presepi	Voti
1	44
2	49
3	52
4	41
5	48
6	45
7	56
8	68
9	60
10	45
11	55
12	41
Carraia	45
Mugnano	56
Parezzana	65
Toringo	57



N.1 - Suor Carla



N.2 - Nonna Giampy



N.3 - Giovanna



N.4 - Maria Rosa



N.5 - Elena Biagioni



N.6 - Roberta Sbrana



N.7 - Alessandro Della Bidia



N.9 - Giorgio Cinquini



N.10 - Maurizio Marconi



N.11 - Annunziata Biagi



N.12 - Mauro



Chiesa di Parezzana



Chiesa di Toringo



Chiesa di Mugnano



Chiesa di Carraia



ROMA ... CITTA' ETERNA

Di Roma ce n'è una sola, eppure nel mondo ci sono altre **25 località**, tra grandi e piccole città, villaggi rurali e località sperdute **chiamate Roma**: potere del grande fascino della nostra capitale riconosciuto ovunque. In Europa ne contiamo 3 (in Spagna, Romania e Svezia); in Oceania 1 (Australia); in Africa 1; in America centrale 1 (Messico); in America del sud 2 (Brasile e Perù) e in America del nord 17. I motivi per cui hanno scelto di imitare mamma Roma? Eccone alcuni. La Roma africana è un centro con 8.000 abitanti fondato da missionari cattolici nel 1860 situato nel piccolo stato del Lesotho. Fra le 17 statunitensi la storia più particolare è quella di

Roma in Georgia: questo centro nacque e si sviluppò su 7 colline tagliate da alcuni fiumi che vi passavano in mezzo. Una caratteristica che i primi coloni non poterono non notare e che li ispirò nel chiamare la loro nuova città Roma. Quella spagnola fu fondata da soldati dell'imperatore Augusto ed è ricchissima di monumenti romani. In Messico il suo nome preciso è Colonia Roma (fondata nei primi anni del 1900) ed è un quartiere della capitale Città del Messico. Da sapere che della vita di questo quartiere il regista messicano Alfonso Cuarón ne ha fatto un film nel 2018 pluripremiato, intitolato appunto Roma. In Australia nello stato del Queensland si trova la Roma più a sud del mondo (con 7.000 abitanti). Deve poco però alla nostra capitale perché il suo nome venne dato in onore della moglie del 1° governatore: Diamantina Roma Bowen.

Sono quindi 25 Rome sparse nel mondo ma come dicono nella nostra Roma:

te poi pure chiamà Roma, ma devi da sapè che ar monno, de Roma ce n'è na sola.

By Antonella

COMPIE 70 ANNI

" LE AVVENTURE DI PETER PAN "



Nato nel **1953** dal genio di Walt Disney, basato su un personaggio letterario creato dallo scrittore britannico J. M. Barrie, questo film rimane un capolavoro nei nostri cuori.

Ricco di fantasia, avventure, personaggi memorabili e polvere fatata, Peter Pan si libra a nuove altezze. Avventure fantastiche attendono Wendy e i suoi fratelli

quando Peter Pan, l'eroe dei loro racconti, li porta in un baleno nel mondo magico dell'isola che non c'è. Dopo aver seguito Peter e la sua esuberante amica del cuore Trilli oltre "la seconda stella a destra e poi dritto fino al mattino", Wendy e i suoi fratelli esplorano l'isola e il nascondiglio segreto di Peter insieme ai turbolenti Bimbi Sperduti e si lanciano a capofitto in battaglie volanti con pirati prepotenti e il malvagio Capitan Uncino.

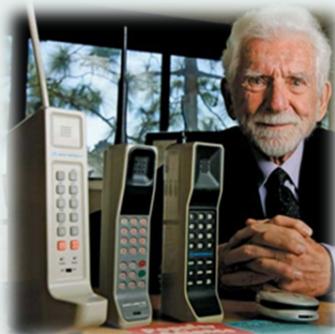
Un capolavoro da vedere, rivedere e rivedere insieme a tutta la famiglia.



By Antonella

50 ANNI FA INIZIÒ L'ERA DEL CELLULARE

La prima persona ad aver effettuato una chiamata in pubblico con un prototipo di telefono cellulare fu Martin Cooper, inventore e imprenditore statunitense, il **3 aprile 1973** a New York. Il suo apparecchio si chiamava Dyna Tac, pesava 1,5 kg e una batteria che durava 30 minuti e che impiegava 10 ore per ricaricarsi. Lungo circa 25 cm, per niente maneggevole, con una lunga antenna di gomma, dava più l'idea di una ricetrasmittente che di un telefono; così apparve nei negozi il 3 marzo 1983 il Dyna Tac 8000x della Motorola. La tastiera prevedeva 12 bottoni standard, con numerazione da 0 a 9, cui si aggiungevano quelli dell'asterisco e del cancelletto, oltre ad altri 9 con funzioni speciali, tra le quali quello della richiamata e del volume. Poca maneggevolezza, batteria poco duratura e prezzo esorbitante di 4.000 dollari. Da allora la diffusione del telefono cellulare non ha incontrato ostacoli e si può certamente affermare che sia stata una delle rivoluzioni tecnologiche più rapide e influenti della storia.



La prima persona ad aver effettuato una chiamata in pubblico con un prototipo di telefono cellulare fu Martin Cooper, inventore e imprenditore statunitense, il **3 aprile 1973** a New York. Il suo apparecchio si chiamava Dyna Tac, pesava 1,5 kg e una batteria che durava 30 minuti e che impiegava 10 ore per ricaricarsi. Lungo circa 25 cm, per niente maneggevole, con una lunga antenna di gomma, dava più l'idea di una ricetrasmittente che di un telefono; così apparve nei negozi il 3 marzo 1983 il Dyna Tac 8000x della Motorola. La tastiera prevedeva 12 bottoni standard, con numerazione da 0 a 9, cui si aggiungevano quelli dell'asterisco e del cancelletto, oltre ad altri 9 con funzioni speciali, tra le quali quello della richiamata e del volume. Poca maneggevolezza, batteria poco duratura e prezzo esorbitante di 4.000 dollari. Da allora la diffusione del telefono cellulare non ha incontrato ostacoli e si può certamente affermare che sia stata una delle rivoluzioni tecnologiche più rapide e influenti della storia.

By Antonella

Tanti AUGURI in questo numero festeggiamo:

- 31 gennaio Pia Casentini**
- 12 febbraio Ginetta Squaglia**
- 28 febbraio Anna Rustici**
- 16 marzo Silvana Della Maggiore**
- 24 marzo Giampiero Baldocchi**
- 26 Marzo Angelo Squaglia**
- 07 aprile Fabrizia Conti**
- 15 Aprile Francesca Baldocchi**

1000 Auguri dal FARO alle persone qui menzionate e a tutti i nostri paesani che compiono gli anni nei mesi di gennaio febbraio marzo e aprile che ogni compleanno sia un punto di partenza verso nuove avventure.

TORTA DEL BUON COMPLEANNO:



- FELICITÀ: 1 KG ABBONDANTE;
- AMORE: 2 KG COLMI;
- AMICIZIA: 1 KG E PIÙ;
- FORTUNA: 8 DOSI ESAGERATE;
- OTTIMISMO: A PIENE MANI;
- FIDUCIA: QUANTA NE SERVE;
- ENTUSIASMO: 3 CUCCHIAIATE PIENE;
- IRONIA: 3 PIZZICHI.

AMALGAMARE TUTTI GLI INGREDIENTI FINO A OTTENERE L'IMPASTO IDEALE, DECORARE CON SOGNI MONTATI A NEVE, QUINDI SUDDIVIDERE IN 365 PARTI E GUSTARE GIORNO PER GIORNO! TANTI AUGURI!



IL GIARDINO SEGRETO

Autore: Frances Hodgson Burnett
pubblicazione casa editrice Gribaudo,

Trama: il Giardino Segreto è un romanzo per ragazzi che dal 1911 ha conquistato il cuore di tutti i giovani lettori. La storia narra le vicende di una bambina, Mary, rimasta orfana a causa del colera, la quale è costretta a raggiungere lo scorbutico zio nella brughiera inglese.

Ed è proprio nella sua enorme proprietà che Mary scopre un giardino segreto e proibito, oltre a tanti altri segreti di famiglia.

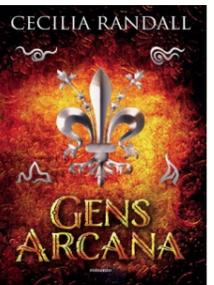
Il romanzo conta circa 300 pagine, ricche di segreti, amicizie e insegnamenti, per tutti i bambini e i ragazzi che vorranno addentrarsi nella lettura.

Opinione personale: E' un romanzo consigliato a lettori sopra i 10 anni

By Giorgia

GENS ARCANIA

Un sussurro e si era scatenato l'inferno
Autrice: Cecilia Randall
Anno pubblicazione 2010



Trama: Acqua. Aria. Terra. Fuoco. Quattro elementi fondamentali, dalla potenza distruttrice, che pochi eletti, discendenti da antiche dinastie, possono controllare. Un segreto gelosamente custodito dall'inquisizione stessa.

Anno 1478. Valiano de Nieri, primogenito di una di queste dinastie ha abbandonato i privilegi e i doveri che si abbinano a questo lignaggio per seguire il suo sogno di diventare un liutaio. Ma quando suo padre muore in circostanze misteriose e suo fratello viene imprigionato, tradito da chi avrebbe dovuto essere suo protettore, Valiano capisce che non può sfuggire al suo destino.

Opinione personale: Un libro eccezionalmente coinvolgente, in grado di far respirare l'aria di Firenze nel 1478. Un contesto storico e culturale curato al punto che la congiura dei Pazzi, evento storico realmente accaduto, non resta di sfondo ma anzi diventa elemento chiave della storia. Intrighi e politica di alto livello, ma anche personaggi descritti meravigliosamente nel loro lato più umano. Descrizioni tanto belle che sembra davvero di camminare nel mezzo della città Toscana.

Vivamente consigliato, anche se la fascia d'età migliore per leggerlo è dalle medie in poi.

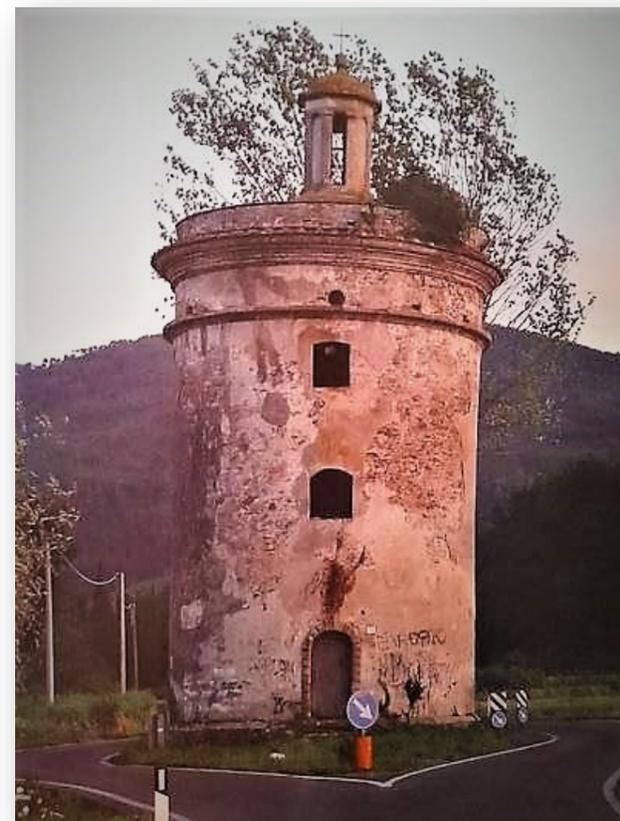
By Giulia



LE FOTO DEL MESE

Per la rubrica**LA FOTO DEL MESE** in questo numero abbiamo scelto 2 foto della Torre dello Spada

La foto è di **Davide Giometti** e risale al **2012**. Si può notare la condizione di degrado prima dei lavori di risanamento del 2013



Questa foto è di **Giorgio Petri** di Lucca ed è più recente è stata scattata infatti a Novembre 2022.



L'oro delle nostre colline L'OLIO

dall'esperienza di un compaesano esperto

"Enrico Mangani"



Enrico Mangani è un compaesano che sicuramente molti conoscono, esperto e appassionato di olivicoltura. In passato è stato presidente dell'associazione "TERRA OGGI" che si occupava del trattamento degli olivi, gli abbiamo quindi chiesto di parlarci di questa sua passione e di darci qualche consiglio utile, lui accetta volentieri ed inizia subito con entusiasmo a parlarci dell'albero di olivo.

L'olivo ribadisce è un albero da sempre considerato importante e rispettato perché oltre a fare le olive, ottime da mangiare e da cui si estrae l'olio, ci fornisce attraverso la potatura, ottima legna da ardere ed inoltre con le foglie e i rametti si compiono rituali religiosi, come la comunione, il battesimo ed infine la benedizione della domenica delle palme prima della Pasqua.

La primavera è la stagione della sua fioritura, mentre il mese di novembre, dopo i morti è il periodo della raccolta delle olive, oggi fatta con le reti, un tempo detta "la brucatura" (raccolta delle olive fatte a mano).

Le specie cultivar delle nostre zone sono: in collina per l'80% frantoiano e per il 20% leccino e moraiolo, quest'ultimo utilizzato anche come impollinatore, in pianura viene usato il leccino perché con l'umidità non perde le foglie.

Enrico continua a parlare dell'albero dell'olivo proponendoci inoltre preziosi consigli per la cura e la raccolta delle olive, iniziando dai lavori da effettuare nell'oliveto per ordine di tempo:

- **a febbraio** concimazione con misto organico, da distribuire intorno alle piante, successivamente dovrà essere fatta la potatura vuotando l'interno della pianta, togliendo i polloni e schiarendogli la fronda in modo che i raggi solari attraversino tutta la pianta,
- **ad aprile** inizia la mignolatura ovvero l'inizio della fioritura

c'è un detto popolare che dice: *se mignola di aprile ci vai con il barile, se mignola di maggio ci vai con l'assaggio, se mignola di giugno ci vai con il pugno,*

- **a luglio** le olive dovranno essere protette dagli attacchi della mosca olearia con un prodotto biologico a base di calce caolino e rame, oltre ad appendere trappole fatte con bottiglie di plastica con all'interno dell'aceto e miele in percentuale 1kg miele in 10 litri di aceto come esca per non usare pesticidi cancerogeni,
- **nei mesi estivi** dovrà essere fatto lo sfalcio dell'erba per poi arrivare alla raccolta, "io personalmente preferisco farle la raccolta come una volta, cioè a mano o con delle canne d'india o rastrellini per staccare i frutti",
- **a fine ottobre inizio novembre** per riconoscere quando le olive sono pronte per la raccolta dovrà essere controllato il loro colore, ovvero la maggior parte dovranno essere nere e comunque guardandole contro sole anche quelle verdi dovranno essere tendenti al giallo oro.

Le olive raccolte dovranno essere disposte in cassette e portate al più presto al frantoio per ottenere un olio di buona qualità. Anticamente nei frantoi le macine di pietra che servivano per macinare le olive venivano fatte girare con una ruota azionata dalla forza dell'acqua, ma ahimè quando ciò non era possibile si usavano gli asini facendo far loro un lavoro massacrante, ma per fortuna adesso è tutto meccanizzato. La frangitura può essere eseguita in due modi: frangitura classica con macine di pietra a freddo e frangitura a caldo fatta con macchinari moderni, le 2 modalità non variano la qualità organolettica dell'olio che rimane pressoché identica.

Ho dei bellissimi ricordi della frangitura, in passato i frantoi lavoravano da novembre fino a primavera anche la notte, con la presenza costante degli olivicoltori che spesso portavano del cibo, così che la frangitura diveniva per tutti una festa conviviale.

Oggi purtroppo abbiamo perso tutto questo per l'introduzione di nuove regole e di norme igienico sanitarie a tutela della salute, ma ho qualche perplessità e nutro seri dubbi su questo, perché a mio parere in passato eravamo più sani.

Enrico Mangani



SPAZIO CINEMA



SCREAM VI

By Davide

L'assassino mascherato di Woodsboro torna a colpire con una maschera ispirata al famoso quadro "l'urlo" di E. Munch e uccide dopo aver proposto alle sue vittime domande sui classici dell'horror.

E' ambientato a New York il sesto capitolo del film dedicato alla figura di Ghostface. Qui gli ultimi sopravvissuti alla storia di Woodsboro cercano di ritrovare la serenità, ma nella metropoli un nuovo e ancora più terribile Ghostface li sta aspettando.

Il terrore infatti viaggia in metro, in una tentacolare New York: la città che non dorme mai nasconde nuovi pericoli per i protagonisti, sempre inseguiti dal killer.

Vittime e carnefici sui vagoni della metro, in una nuova partita sempre più rischiosa e senza regole.

.....Un nuovo film dell'orrore da non perdere, **in uscita il 9 marzo.**

PERCHE' SI DICE:

IL GIOCO NON VALE LA CANDELA

C'era l'uso, anticamente che i giocatori lasciassero una piccola parte della loro vincita al padrone di casa per la spesa della candela (quando non c'era l'elettricità).

Quindi con questo modo di dire si intende che non vale la pena andare incontro ad una spesa se non farà ottenere un utile proporzionato.

Si dice anche è più la spesa che l'impresa.

INDORARE LA PILLOLA

Presentare una cosa che può far dispiacere o danno con dell'artificio che la renda d'aspetto migliore, oppure anche apporre un rifiuto con delle parole che lo mascherino e perfino lo facciano apparire a vantaggio del richiedente inascoltato.

Il modo di dire deriva dal fatto che i farmacisti coprivano un tempo le loro pillole amare e nauseanti con una sottilissima foglia d'oro o argento che permetteva d'inghiottirle senza sentirne il sapore.

BY Pierangela

ORARIO SS. MESSE

CARRAIA

Domenica ore 11:00

TORINGO

Sabato ore 17:00

MUGNANO

Domenica ore 9:00

PAREZZANA

Domenica ore 10:00

La riqualificazione della Torre dello Spada: si farà !!!



PRESENTAZIONE PROGETTO RIQUALIFICAZIONE TORRE DELLO SPADA

Giovedì 20 Ottobre 2022 ore 21.00
Sala Consiglio, Comune di Capannori

SALUTI ISTITUZIONALI
Luca Menesini
Sindaco di Capannori

INTERVENTI
Umberto Borgioli
Proprietario Torre dello Spada
Giordano Del Chiaro
Assessore all'Urbanistica
Paolo Del Debbio
Laura Panzani
Progettisti
Nicola Laganà
Storico

L'incontro è organizzato in collaborazione con le associazioni del territorio

PER INFORMAZIONI: Segreteria del Sindaco tel. 0583 428211 sindaco@comune.capannori.tn



Giovedì 20 ottobre, presso il Comune di Capannori è stato presentato il progetto di riqualificazione della Torre dello Spada a Parezzana.

Grazie all'assessore all'urbanistica Giordano Del Chiaro, che si è prodigato per mettere insieme tutte le forze, il progetto è stato presentato entro il termine del 30/09/2022 per la partecipazione al bando regionale per l'erogazione a fondo perduto di un finanziamento destinato alla riqualificazione di edifici rurali lontani da centri abitati.

Alla serata erano presenti tutti coloro che hanno reso possibile questa opportunità.

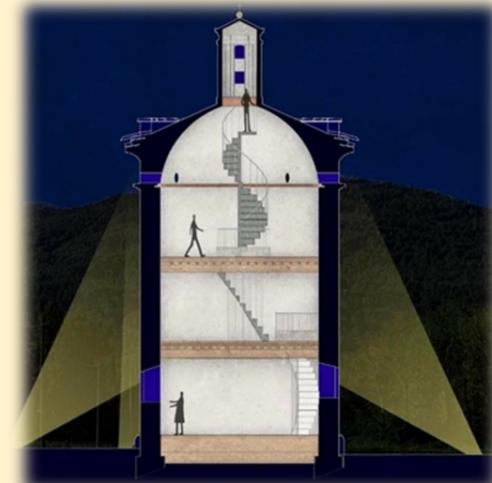
Il proprietario, Umberto Borgioli, titolare insieme alla sorella di un'Azienda agricola nel Mugello che ha accolto con molta disponibilità la proposta dell'amministrazione comunale di Capannori.

Nel raccontare come la sua famiglia è divenuta proprietaria negli anni '40 della Torre e dei terreni limitrofi ha fatto trasparire la sua profonda affezione a queste zone ereditate in primis dal nonno e poi dal padre.

A seguire lo storico Nicola Laganà ha fatto un interessante excursus storico relativo alla Torre e la zona in cui è collocata. Con la sua ricerca ha provato a risalire alle origini della Torre Sandonnini per scoprire la sua primaria funzione. Per chi vuole può richiedere all'Associazione Il Ponte la pubblicazione della ricerca.

Gli Architetti Paolo Del Debbio e Laura Panzani hanno poi illustrato il progetto che prevede una ristrutturazione dell'immobile con la collocazione di una scala interna che la renda accessibile al pubblico sino alla lanterna e la realizzazione di un impianto di illuminazione soft per la sua valorizzazione.

Anche la nostra Associazione G.A.M. IL FARO era presente, in quanto si è resa disponibile, insieme con l'Associazione IL PONTE a collaborare con il proprietario e l'amministrazione per rendere la Torre accessibile e fruibile a tutti attraverso la realizzazione di varie attività.



Il 23 dicembre, a ridosso del Natale, il Sindaco Menesini ha comunicato la bella notizia. "E' stato vinto il finanziamento di 150.000 euro dal Pnrr, cifra che copre l'intero intervento e che rappresenta la cifra massima erogabile dal bando." Si avvicina quindi l'obiettivo di riqualificare la Torre e renderla accessibile e fruibile a tutti grazie anche alle Associazioni del territorio. E G.A.M. IL FARO ci sarà!!!

By Silvia

Paese che vai...cognome che trovi

In questo numero, per la rubrica "Paesi che vai... cognome che trovi", siamo lieti di pubblicare una ricerca sulle famiglie di Parezzana fatta dallo storico **Nicola Laganà** che ringraziamo.

LE FAMIGLIE DI PAREZZANA SECONO IL CENSIMENTO DEL 1823

Nel 1822, al tempo in cui regnava a Lucca la duchessa Maria Luisa di Borbone, venne ordinato un censimento, effettuato poi nel 1823, che coinvolse quasi tutte le comunità lucchesi (mancano i dati di Gragnano e del Comune di Minucciano).

I parroci, poiché allora non esisteva l'anagrafe comunale, furono incaricati di raccogliere tutti i dati per compilare la *Statistica nominativa personale di tutte le famiglie dello stato di Lucca*. Il loro compito fu facilitato dalla tradizionale raccolta delle notizie sulle famiglie che veniva effettuata in occasione della benedizione pasquale delle case e che serviva poi per redigere i registri parrocchiali degli *Stati delle Anime*.

Il curato di Parezzana, Giovanni Luigi Ghilarducci, il quale dipendeva dal pievano della Pieve S. Paolo, riempì le pagine di un quaderno stampato, inserito nel registro n. 445 della *Presidenza del Buon Governo* (fondo dell'Archivio di Stato di Lucca) in maniera diligente, anche se non sempre esauriente, dividendo ogni singola famiglia ed indicandone il capo, la sua professione e l'elenco di tutti i componenti. Di tutti quanti, poi, segnalò l'età (che a volte veniva accompagnata dalla parola *circa*), lo stato civile ed i rapporti di parentela.

A proposito della professione di *contadino*, però, la indicò quasi esclusivamente per i capifamiglia, ma quasi tutti i componenti, sia grandi che piccini, davano il loro contributo nei lavori dei campi, nella raccolta delle derrate alimentari, nell'allevamento del bestiame, ecc. Qualche parroco, invece, segnalò con quel termine perfino i neonati!

Le famiglie della Sezione di Parezzana, appartenente al Comune di Capannori, erano in tutto 33 e, tra parentesi tonde indico il numero di quelle che portavano lo stesso cognome: Cappelletti (1), Fava (10), Franceschi (1), Frediani (5), Galli (3), Massoni (1), Palmi (1), Paoli (1), Parenti (1), Pardini (1), Osso [Dell'Osso] (1), Scatena (6), Tano (1).

I cognomi erano quasi tutti molto antichi (per esempio: *i figli del Fava*, da cui era derivato poi il cognome *Fava*, erano ricordati già in alcuni documenti nel secolo XIV) e tipici del paese di Parezzana e di quelli confinanti. Essi erano derivati, come nel caso precedente, da soprannomi, oppure erano dei patronimici (per esempio: *Frediani* derivava da *figlio di Frediano*, *Paoli* da *figlio di Paolo*, *Parenti* da *figlio di Parente*, ecc.) o derivano dalla località di provenienza (per esempio: *Da Gragnano*, *Da Ponte a Quarto*, *Verciani*, ecc.).

I nomi propri di persona, sia maschili che femminili, erano quelli del calendario e pochi risultavano meno comuni (per esempio: Ferdinando, Giovacchino, Lazzaro, Pasquino, Silvestro; Anastasia, Carmelinda, Eufrosina, Florinda, Ginevra, Gioconda, Maria Erminia, Maria Lucrezia, Maria Palmerina, Palmira, Petronilla, Vittoria).

In tutto gli abitanti erano 187 e quasi tutti erano *contadini* o *lavoratori di terre*.

Il più importante paesano in quel tempo era Giovanni Pietro Galli del fu Vincenzo (di anni 38), che rivestiva la carica di *Presidente della Sezione* (o frazione) di Parezzana, mentre suo fratello, Giuseppe (di 53 anni) era un prete ed abitava nella stessa casa.

C'erano poi due *contadini e calzolari*, Nicolao Frediani del fu Andrea e Giuseppe Palmi di Martino; ed un chirurgo, proveniente dalla città, Giovanni Domenico Franceschi (di 80 anni). Quest'ultimo aveva a sua disposizione anche due serve ed un garzone.

Il Curato aggiunse soltanto una segnalazione relativa alla condotta e moralità dei paesani, a proposito di Giuseppe Frediani del fu Frediano (di 30 anni), il quale risultava *mancante al precetto Pasquale anni 2 cioè il 1821 e il 1822*, il che significava che non si era confessato e comunicato almeno una volta, per la festa religiosa principale dell'anno. Infine segnalò anche due emigranti stagionali: i fratelli Giuseppe e Francesco del fu Frediano Frediani (di 30 e 22 anni), in quanto erano *Fuori di Stato a procacciarsi il pane* (probabilmente erano andati in Corsica o in Maremma a lavorare).

Le famiglie, ad eccezione di poche, erano piuttosto numerose. Tra tutte si distinguevano quella di Giuseppe Scatena del fu Domenico con ben 11 componenti; quella di Giovanni Fava del fu Pietro e del chirurgo Giovanni Domenico Franceschi con 10; quella di Giuseppe Maria Galli del fu Antonio e quella di Pasquale Massoni del fu Marco con 9, ecc.

Esse erano composte, quasi sempre, dai genitori e dai figli, da zii e nonni, e, più raramente, anche da servitori e garzoni.

Per quanto riguardava l'età i più anziani erano Giovanni Tano (82 anni) e Giovanni Domenico Franceschi (89 anni), e pochi superavano i 70 anni. In compenso c'erano alcuni neonati (4) e molti bambini sotto i 12 anni (45) che abbassavano l'età media.

Nicola Laganà

GIORNATE MONDIALI

8 Marzo Giornata Internazionale della Donna

La giornata si celebra in tutto il mondo, ma le tradizioni sono spesso molto diverse da paese a paese.

- Negli **Stati Uniti**: la Giornata Internazionale della Donna nacque ufficialmente negli Stati Uniti il 28 febbraio del 1909. Attualmente la donna si festeggia per tutto il mese di marzo, "*Women's History Month*," con eventi, incontri, conferenze e manifestazioni dedicate alle donne, alla loro storia e alle battaglie per la parità di diritti.

- In **Italia** la prima Festa della Donna si tenne l'8 marzo del 1945. Nello stesso anno, le donne ottennero anche il diritto di voto. La scelta della mimosa come simbolo è stata presa dall'UDI perché questo è il fiore più bello che sfiorisce nel mese di marzo.

- In **Russia**, in **Ucraina** e nei **paesi dell'Est Europa**, le donne godono di un giorno "libero" da impegni familiari, lavori di casa e accudimento dei figli, mentre gli uomini di famiglia si occupano al posto loro delle faccende domestiche.

- In **Romania** le ragazze più giovani ricevono in regalo un anellino di filo rosso e bianco, **chiamato martisor**,

- In **Ecuador**, le donne della capitale, si radunano nel *Parque de las Mujeres* (Il Parco delle Donne), a loro dedicato, e qui organizzano spettacoli, feste ed iniziative culturali dedicate al mondo femminile.

- In **Cina** per celebrare la Festa della Donna le strade vengono decorate con striscioni rossi con frasi di augurio per le donne. Nelle scuole e nelle università, invece, le ragazze possono scrivere i loro desideri su una bacheca, insieme al numero di telefono, nella speranza che qualcuno si impegni a realizzarli.

- Nelle **Filippine** la festa è un modo per organizzare manifestazioni in difesa dei diritti delle donne. Durante questi eventi vengono lanciate in cielo delle lanterne luminose.

20 Marzo Giornata Internazionale della Felicità

La giornata viene celebrata in tutto il mondo ed è stata istituita dall'ONU il 28 giugno 2012 con lo scopo di promuovere la ricerca della felicità da parte di ogni individuo e incentivare "*lo sviluppo sostenibile, l'eradicazione della povertà, la felicità ed il benessere, di tutte le persone.*"

By Pierangela

NUOVO DAE A CARRAIA



Il **DAE**, defibrillatore automatico esterno, è un defibrillatore in grado di riconoscere in modo automatico, e interrompere tramite l'erogazione di una scarica elettrica le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare.

a dx foto del DAE installato alla scuola dell'infanzia di Carraia a favore della comunità di Carraia.

Grazie all'ass. Mirco Ungaretti e alla Ditta Krober.



"L'oggetto"

a pesca con la NASSA

Questo antico attrezzo è tutt'ora impiegato nella pesca tradizionale. Ve ne sono di diversi tipi, a seconda della zona e del tipo di preda. Un tempo era per lo più in giunco, fatto completamente a mano ed anche nei nostri paesi veniva utilizzato per la pesca dell'anguilla.

Da questa foto potete vedere come veniva costruita: all'estremità aveva un "imbuto" e l'esca, che veniva appesa all'interno, costringeva il pesce ad entrare nell'imbuto senza essere più in grado di lasciare la trappola. Le nasse venivano posizionate la sera e recuperate la mattina seguente e l'esca usata era quasi sempre il lombrico perché nel canale Rogio e nell'Ozzeri si pescavano le anguille.

Dai ricordi di un carraiotto:

"verso Ponte Maggiore al bivio con la via Traversa abitava Nello Biancalana, un agricoltore che negli anni 1945-1965 vendeva le anguille pescate nel Rogio.

Nello Partiva da Ponte Maggiore in barca caricando la sua bicicletta e passando dal canale Rogio al canale Ozzeri, arrivava vicino alla Casina delle Rose dislocando in acqua circa 100 nasse, tornando poi a casa in bicicletta. Il giorno successivo faceva il percorso inverso: in bici tornava alla Casina



delle Rose e con la barca tornava verso Ponte Maggiore recuperando le nasse. L'acqua in quegli anni era pulita, ma nonostante questo le anguille potevano avere un gusto di fango e quindi venivano messe in PURGA (tenute per circa 10 giorni in acqua pulita per perdere cattivi retrogusti) in contenitori ricavati da bombole d'alluminio (utilizzate per il trasporto del latte) bucate che venivano immerse da Nello nella GORA (ruscello di Massa Macinaia)"



Sopra Foto di Tipi di Nasse

By Antonella